

“Abbiamo altri tre nomi Possiamo lavorare senza” Il vicesindaco: “Siamo noi a scartare i candidati”

Intervista

ROMA

Daniele Frongia assapora la sua crema di caffè all'uscita del Senato, come se nulla fosse successo. Il vicesindaco di Roma è appena stato con Virginia Raggi all'audizione in commissione per parlare del gran rifiuto delle Olimpiadi. Prima di uscire, però, è passato con la sindaca negli uffici gestiti dal capo della comunicazione Rocco Casalino, che non era presente.

Vicesindaco, anche Salvatore Tutino è perso...

«Come ha detto la sindaca, era solo un'ipotesi, tra l'altro costruita sui giornali che fanno e disfano come vogliono».

Sappiamo entrambi che non è così. Dal Campidoglio è filtrato che per Tutino era fatta, con margini di incertezza nulli.

«Ci sono altri nomi, glielo assicuro. Vedo però che Tutino continua a fare interviste».

Ha detto di essere il «capro espiatorio di un conflitto interno al M5S».

«Lo dice lui».

Cita Roberto Fico che in un'intervista, come ha fatto anche Carla Ruocco, critica la scelta di Tutino, ricordando che il M5S in Parlamento si era espresso contro la sua nomina alla Corte dei Conti. Sono stati questi veti a compromettere la nomina?

«Un vecchia storia, mi pare, del 2013... E comunque né Carla né Roberto mi hanno mai chiamato al telefono. E non mi risulta lo abbiano fatto con la sindaca».

Ma non è un problema, per una

città con un debito monstre come Roma, non avere da un mese l'assessore al Bilancio?

«Ma noi lavoriamo con la Ragioneria di Stato e il coordinamento dei municipi, che va avanti: la macchina non è ferma».

Ma un assessore servirà, no? Quando pensate di nominarlo?

«A breve».

Avete detto «a breve» altre volte in questo mese. Quanto breve?

«Non fissiamo una scadenza».

Una data l'avevate fissata, però, il 20 settembre.

«Chi? Noi mai»

Marcello De Vito, presidente del consiglio comunale.

«Non la sindaca, non io che anche sto seguendo in prima persona la vicenda».

Ma perché allora ci impiegate tutto questo tempo? Sono in molti a sfilarsi visti i precedenti sull'assessore al Bilancio?

«Ma no, anzi: siamo stati noi a scartare molti potenziali candidati dopo averli incontrati. Ci stiamo prendendo il nostro tempo, perché vogliamo fare un'ottima scelta».

Prima De Dominicis, poi Tutino: guardate sempre ai giudici della Corte dei Conti?

«È stata solo una coincidenza».

Lei ha parlato di altri nomi, quanti ne sono rimasti?

«Faccia un numero».

Tre?

«Siamo lì, non sono molti comunque».

Ma un ritorno di Marcello Minenna sarebbe impossibile? Dicono che lui a certe condizioni tornerebbe.

«E perché non far tornare come sindaco Ignazio Marino allora?».

[I. LOMB.]

BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI

13,6
miliardi
È il debito
che ha accumulato
negli anni
la città
di Roma

